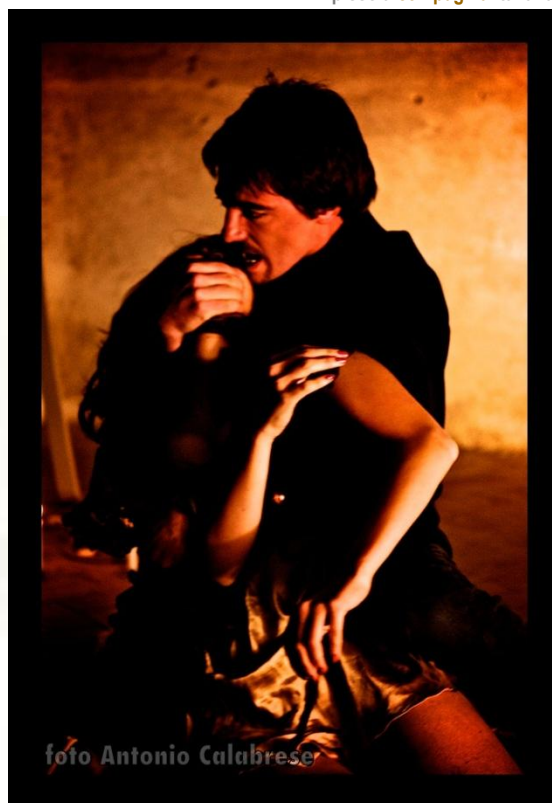


Gianni Giuliano
Aurelio D'Amore

La Sonata a Kreutzer



Liberamente ispirato a Lev Nikolàevič Tolstòj e Ludwig van Beethoven

SCENOGRAFIE Mattia Federici

COSTUMI Rosa Lorusso

COMPOSIZIONI ORIGINALI E LIVE PERFORMANCE Gabriele Giambertone

REGIA Giulia Randazzo

18 Agosto - Tempio Dorico ore 18.00
23 - 24 Agosto - Chiostro ex Convento di San Francesco ore 21.00

Sintesi della trama

La musica in genere è una cosa tremenda. Che cos'è? Non lo capisco. Che cos'è la musica? Che cosa fa? E perché fa quello che fa?

L. N. TOLSTÒJ, *La Sonata a Kreutzer*

La Sonata a Kreutzer affronta il tema dell'amore carnale, del matrimonio, della gelosia; ma è soprattutto un'opera di denuncia sul potere eccitatore dell'arte e sugli effetti distruttivi che essa provoca nell'immaginario umano.

Un viaggio in treno lungo dodici ore e il racconto di una vita confessato a uno sconosciuto: è il racconto di Vasja Pozdnyšev, assassino della propria moglie, colpevole di un omicidio premeditato suggerito dall'ascolto dell'infernale primo movimento della *Sonata*.

Pozdnyšev è un ricco proprietario terriero della Russia di fine Ottocento. Marito e padre, vive da anni la rassegnazione nei confronti di rituali, convenzioni e ipocrisie del matrimonio. La sua relazione coniugale è ormai consegnata all'avvicinarsi di violenti conflitti e diplomatici gesti di perdono, sino al giorno in cui egli presenta alla moglie, appassionata di musica, un violinista che si offre di accompagnarla al pianoforte. Vasja si accorge dell'atteggiamento lusinghiero del musicista; da subito si

sente infastidito dal rapporto di complicità tra questi e sua moglie. Durante un viaggio di lavoro, Pozdnyšev riceve una lettera: la stessa consorte gli racconta con estrema naturalezza che il violinista le ha fatto nuovamente visita. È a questo punto della storia che gli tornano in mente gli sguardi di intesa che i due si scambiarono la sera in cui eseguirono per un piccolo gruppo di amici la sonata per violino e pianoforte che Ludwig van Beethoven dedicò a Kreutzer.

Il ricordo di quella musica, in particolare del primo movimento, ridesta gli spettri che abitano la mente di Vasja sin dal giorno in cui, ancora adolescente, perde la verginità in un bordello. L'anima dilaniata del protagonista si rivela in tutta la sua instabilità; i suoi conflitti interiori si mescolano a paure, congetture, supposizioni



d'ogni sorta. Così l'uomo ritorna precipitosamente a casa e pugnala la moglie, pur non avendo alcuna prova tangibile del suo tradimento. Pozdnyšev si rende conto dell'azione commessa soltanto alcuni giorni dopo, alla vista del corpo della moglie depresso nella bara. Al termine del disperato racconto, l'uxoricida implora il perdono del proprio compagno di viaggio.

Lungo il viaggio in treno, la riduzione estrema dell'artificio scenico vuole favorire l'incontro tra lo spettatore e i dèmoni che tormentano la mente del protagonista. Qui l'eco della musica, di sussurri e grida saranno la colonna sonora dell'epilogo di una vita lacerata da uno strappo interiore, che prende forma nei due attori che interpretano il ruolo di Vasja. Un dramma psicologico, una *Fedra* al maschile, in cui l'immediatezza discreta del racconto orale vuole fondersi col fascino prepotente della musica di Beethoven; un concerto teatrale a tre voci.

«La Sonata a Kreutzer»

alcuni degli artisti coinvolti nel progetto

Il doppio ruolo di **Vasja Pozdnyšev** verrà interpretato da Gianni Giuliano e Aurelio D'Amore.



GIANNI GIULIANO, attore e doppiatore, diretto in passato da Ronconi, Enriquez, Squarzina, De Fusco, Scaparro, Lavia (solo per citarne alcuni); ha prestato la voce tra gli altri a Bill Nighy, Jeremy Irons, Kevin Spacey, Bruce Lee.

<http://www.antoniogenna.net/doppiaggio/voci/vociggiu.htm>

AURELIO D'AMORE, si diploma presso l'**Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico** di Roma, dove studia recitazione con Mario Ferrero, Paolo Giuranna, Massimiliano Farau, Nicolaj Karpov, Lorenzo Salvetti. Si perfeziona tra gli altri con: Luca Ronconi (progetto "Questa sera si recita a soggetto" presso Centro Teatrale Santa Cristina), Jean Paul Denizon (CICT di Peter Brook); Lina Wertmuller (TaoArte 2009); Luca Ferri (Campus Internazionale Teatrale "Progetto Odissea" presso Anà-Thema Compagnia Teatro d'Arte di Udine); Mamadou Dioume (CICT di Peter Brook).



Come attore partecipa a numerosi spettacoli, tra cui "Odissey" nel ruolo di Telemaco, regia di Luca Ferri; "Elettra" di Euripide presso il Teatro Antico di Tindari nel ruolo di Pilade, regia di Walter Manfrè; "Studio su La Sonata a Kreutzer", da Beethoven e Tolstoj, regia di G. Randazzo; "Essere Elettra", nel ruolo di Oreste (rappresentato anche in occasione del *Premio Parodos-Tindari Festival 2014*), regia di G. Randazzo, "La Città Invisibile", regia di Vetrano e Randisi.

Per il cinema interpreta *Nomi e Cognomi* regia di Sebastiano Rizzo con Enrico Lo Verso, Ninni Bruschetta, Maria Grazia Cucinotta (2015); *Viva la libertà* (2012) regia di Roberto Andò con Toni Servillo; *Chamber Film* (2010) regia di Tommaso Rossellini con Fanny Ardant; *Per voce sola* (2010) cortometraggio di Marco Ottavio Graziano.

Attualmente impegnato nello spettacolo "L'Onorevole" di L. Sciascia con Laura Marinoni per la regia di Vetrano e Randisi (Teatro Biondo Stabile di Palermo in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione).



GIULIA RANDAZZO, regista. Dottore di ricerca europeo (Doctor Europæus) in Theory of Education con un progetto di ricerca sull'**antropologia pedagogica del teatro**. Si accosta alla pedagogia teatrale e ne approfondisce le potenzialità attraverso attività di studio e di ricerca in Francia (*Université de Rouen*), Germania (*Institut für Theaterwissenschaft – FU Berlin*), Regno Unito (*Faculty of Education-Univ. of Cambridge*).

Studia dapprima recitazione nella città di Palermo e perfeziona la sua formazione attraverso la partecipazione a corsi, laboratori e stage (Mamadou Dioume-CICT di Peter Brook; M. G. Rosati Hansen -Teatro Integrato Internazionale di Roma; Giovanni Moleri - Teatro dell'ALEPH di Milano...).

Prende parte a numerosi spettacoli in qualità di attrice, tra cui "Così è, se vi pare!" (Vincitore del premio selezione al 40° Convegno Intern. di Studi Pirandelliani, Agrigento, 2003); "Not to be, I'm not!" (Commedia Musicale, Londra, 2003), "Agli Orli della Vita-Concerto teatrale da I Giganti della Montagna" (Spettacolo di chiusura del 41° Convegno Intern. di Studi Pirandelliani, Agrigento, 2004, regia del maestro Guillaume Bernardi-UNIV.Glendon-Toronto). Nel 2006 inizia a dedicarsi stabilmente alla regia teatrale e vince a soli vent'anni i premi

della critica e del pubblico nell'ambito delle selezioni macroregionali (centro-sud Italia) del *Festival Internazionale di Regia Teatrale "Fantasio Piccoli"* con uno studio sul "Don Giovanni" di Molière.

Tra i suoi ultimi allestimenti: "Menzogne e sortilegi", opera aperta in dialogo con Elsa Morante, realizzata per Contemporaneo Sensibile (MDA & Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia, 2015); "Sera d'Autunno" da Friedrich Dürrenmatt; "E io sarò una donna che sorride", frammenti di vita e di poesia della scrittrice Sylvia Plath per Spazio Macro - Roma Capitale; "Nessuna nuova...", opera inedita di Emanuele Vassallo sul tema della libertà di informazione (*XIX Festival Internazionale del Teatro Urbano di Roma*); "Essere Elettra", liberamente ispirato alla tragedia sofoclea, con estratti delle opere di Eschilo, Lucrezio, Crébillon père, Voltaire, Hofmannsthal, Yourcenar, realizzato con il sostegno della Fondazione Piccolomini per l'Accademia D'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma e rappresentata anche in occasione del *Premio Parodos-Tindari Festival 2014*; "Guardami", libero adattamento de "Il Bell'Indifferente" di Jean Cocteau e "Τρωάδες. Le donne troiane", libero adattamento da Euripide e Sartre, con estratti delle opere di Eschilo, Marlowe, Omero, Ovidio, Szymborska e musiche tratte da Verdi, Bizet, Donizetti, Puccini; con il quale vince il *premio della critica alla rassegna Mitincanti (Teatro Politeama Garibaldi, Palermo)*.

Autrice dell'articolo «La (quarta) parete che unisce. Teatro per una pedagogia dell'incontro», conduce dal 2004 laboratori teatrali per bambini e adolescenti presso scuole pubbliche e paritarie ed enti privati. I saggi-spettacolo dei suoi allievi hanno ricevuto premi di rilievo nazionale ed europeo e vengono rappresentati annualmente nell'ambito di festival dedicati al teatro per ragazzi.

ROSA LORUSSO, costumista. Attualmente cultore della materia *Stili, Storia dell'Arte e del Costume* presso l'Accademia di Belle Arti di Bari, dove ha conseguito la **Laurea** e il **Master in Storia e tecnica del costume per lo spettacolo**. Ha lavorato sul territorio pugliese collaborando con varie compagnie teatrali, associazioni culturali ed enti pubblici e privati sia come costumista che come scenografa.

Fra i suoi lavori più recenti "Menzogne e sortilegi", opera aperta in dialogo con Elsa Morante, realizzato per Contemporaneo Sensibile (MDA & Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia ed "Essere Elettra" al Teatro Antico di Tindari, entrambi con la regia di Giulia Randazzo; "Verso Argo", spettacolo per le celebrazioni del *centenario dell'INDA al teatro greco di Siracusa*, "Lo zoo di vetro" con Mita Medici, "Regine d'oriente" con Piera degli Esposti, "Lettera a Circe" con Vincenzo Crivello, tutti con la regia di Emanuele Giliberti. "L'imbianchino suona sempre due volte" con Gianni Ciardo, "Dona Flor", lirico in un atto, di van Westerhout, "Un giardino di aranci fatto in casa", "L'importanza di chiamarsi Ernest" e nel 2010 "La governante" con Isabel Russinova.

Nel 2009 è costumista per "I Promessi Sposi" il musical, con Orso Maria Guerrini, il cortometraggio "L'altra storia" di Aldo Rapè e Nicola Vero (*Official Selection David di Donatello 2009, Sicilian Film Festival 2010- Miami*), produzione PRIMAQUINTA TEATRO, e per gli stessi "La promessa". Sempre nello stesso anno ha lavorato per "Salomè" di Vito Signorile, e "L'avarò" di Molière a Matera.

Da alcuni anni oltre a lavorare per la prosa, si occupa di costume per la danza e collabora con la *Breathing Art Company* ("Madame", "Chi ha ucciso cupido", "Il brutto anatroccolo") ed è impegnata in vari set cinematografici, come il film *Un milione di giorni*, regia di Manuel Giliberti, con Nino Frassica e Piera degli Esposti, selezionato al *David di Donatello 2013*; *Un medico di campagna* regia di Luigi di Gianni con Renato Scarpa; *Genesi* regia di Donatella Altieri, con Roberto Herlitzka e Alberto Rubini, (vincitore del *Bifest 2013*); *Bacaroz* di Vito Palumbo e *Il filo di Arianna* di Federica d'Ignoti. Oltre a partecipare a mostre in qualità di artista, si è occupata dell'allestimento di alcune esposizioni ed interventi nelle relative conferenze.

In occasione della tournée della *Breathing Art Company*, i bozzetti dei suoi costumi di scena sono attualmente esposti a Charlotte, New-York e Miami.

